

La tabella che segue espone la consistenza ed il costo complessivo del personale Anmil (sedi centrali e periferiche + distacchi a carico Anmil presso enti della Rete) e di quello a esclusivo carico di alcuni enti della Rete, nel triennio in esame.

Tabella 10 - Consistenza e costi del personale Anmil e distaccato

ENTE	Unità dirette 2013	Unità dirette 2014	Unità dirette 2015	Unità distaccate 2013	Unità distaccate 2014	Unità distaccate 2015	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Anmil Onlus*	92	108	107			0	2.657.118	3.024.389	2.958.246
Patronato	84	111	140	102	105	105	5.519.578	5.857.318	6.372.709
Caf	9	8	42	7	6	13	690.346	825.716	1.270.029
Anmil Servizi	5	5	7	0	0	0	213.393	209.543	220.691
Saf Elab dati	8	8	12	4	3	3	284.851	324.837	426.049
Asso Welfare	0	0	0	1	1	1	42.200	33.703	43.076
Irfa	1	4	2	0	1	0	65.040	48.570	83.113
TOTALE	199	244	310	114	116	122	9.472.526	10.324.076	11.373.914

Fonte: documentazione allegata ai conti consuntivi dell'Ente

*voce comprensiva delle strutture distaccate presso l'Agenzia per il lavoro

5.2 Stato patrimoniale

L'attivo dello stato patrimoniale espone nel 2014 un totale pari ad euro 46.447.472, in aumento del 13,5 per cento rispetto all'esercizio 2013 (euro 40.923.261); incremento riferito per lo più all'avviamento del progetto "Patronato Anmil" e agli investimenti per l'acquisizione di nuove sedi. Al 2015 l'attivo dello stato patrimoniale sale ulteriormente del 15 per cento rispetto al 2014 in virtù di un significativo incremento dei crediti, in particolare di quelli attinenti le anticipazioni verso gli enti della rete Anmil, e si attesta su complessivi 53.402.115 euro.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali relative ai costi di impianto e di ampliamento hanno subito un incremento consistente nel 2014, passando da euro 518.722 del 2013 ad euro 14.287.971 (+2654,1 per cento), incremento per lo più riferibile alla capitalizzazione dei disavanzi cumulati (dal 2011) del Patronato, pari euro 13,87 milioni, di cui euro 11,9 milioni per i costi del personale distaccato presso il Patronato medesimo; tale capitalizzazione è stata decisa dall'Ente in quanto il Patronato è stato considerato "investimento durevole, trattandosi di ampliamento e sviluppo di

nuove linee di attività dell'Associazione"¹⁰; nel 2015 le immobilizzazioni immateriali registrano un ulteriore lieve aumento fino ad euro 14.370.323 (+0,5 per cento).

Come già anticipato, in deroga al criterio del periodo massimo di ammortamento prescritto dal codice civile, l'Ente ha deciso un piano di ammortamento a quote crescenti, in quanto correlate alla presunta crescente produttività del Patronato.

Tale motivazione, peraltro, andrebbe verificata, oltre che per la sussistenza delle condizioni di produttività che giustifichino detta modalità di ammortamento, anche alla luce di quanto prescritto dall'art. 2426, comma 1, nn. 5 e 6 del codice civile, che, in ogni caso, consente – per i soli costi di avviamento – un periodo “limitato” di durata non superiore ai cinque anni, e purchè ne sia data adeguata motivazione nella nota integrativa.

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dai costi di acquisto di beni mobili e immobili ed ammontano ad euro 18.548.234 nel 2013, ad euro 19.441.415 nel 2014 (+ 4,8 per cento) e ad euro 19.742.053 nel 2015 (+1,5 per cento). In proposito, come anche rilevato dal Collegio sindacale, si renderebbe opportuna una rivalutazione degli immobili di proprietà dell'Ente, al fine di adeguarli ai valori catastali, onde attualizzare i relativi dati.

Le “Immobilizzazioni finanziarie” mostrano un andamento in lieve rialzo nel 2014 rispetto al 2013 (+2,3 per cento), fino ad attestarsi su euro 250.095 nel 2015 (+7,8 per cento), e si riferiscono a partecipazioni alle società collegate.

Per ciò che attiene “l'Attivo circolante”, che ammonta ad euro 12.486.271 nel 2014, con un sensibile decremento rispetto all'anno precedente (-42,3 per cento), si registra nel 2015 un incremento fino all'importo di euro 19.039.644 (+52,5 per cento); la flessione del 2014 si riferisce principalmente alla voce crediti, cioè alle somme maturate e non ancora incassate e relative alle anticipazioni verso la Rete Anmil, pari ad euro 8.756.713 nel 2014, a fronte dei 18.345.066 euro registrati nel 2013, somma anticipata soprattutto per il Patronato ed il CAF, società costituite nel 2011.

Le anticipazioni si incrementano nuovamente nel 2015, fino all'importo di euro 14.372.317, mostrando un consistente rialzo (+ 56 per cento).

Le “Disponibilità liquide”, costituite da depositi bancari e postali e valori in cassa, mostrano nel 2014 (euro 751.631) una variazione negativa (-12,3 per cento) rispetto al 2013 (euro 856.773), che si conferma anche nel 2015, in cui il valore assoluto risulta pari ad euro 709.509.

¹⁰ Come da Nota integrativa al bilancio 2014.

La consistenza del “Patrimonio netto” mostra alla fine del triennio un incremento del 36,6 per cento, passando da euro 22.361.594 del 2013 ad euro 26.574.161 nel 2014 (+18,8 per cento), per arrivare ad euro 30.534.566 del 2015 (+14,9).

La voce “Trattamento di Fine Rapporto”, risulta nel 2013 pari ad euro 1.783.935 e ad euro 1.748.461 nel 2014, mentre nel 2015 si attesta ad euro 1.593.060, registrando pertanto un decremento del 10,7 per cento rispetto all’anno precedente.

Fanno capo alla voce generale “Debiti” le quote di mutui o prestiti contratti negli anni passati con Banche ed Istituti di Credito; i debiti verso i fornitori di beni e servizi (vale a dire somme per prestazioni, servizi e beni resi all’ente e non ancora erogati), i debiti tributari, ovvero importi dovuti e trattenuti sui compensi e onorari professionali e i debiti iscritti verso INPS per importi dovuti a titolo di contributi previdenziali.

Tale voce generale risulta incrementata nel 2014 (+8 per cento) rispetto all’esercizio precedente (euro 16.777.732 nel 2013) ed ammonta ad euro 18.124.850; nel 2015 si incrementa fino ad euro 21.274.489 (+ 17,4 per cento).

Tra le passività, particolare rilievo assume l’importo dei debiti bancari per aperture di credito su conti correnti, che nel triennio in esame ammontano, rispettivamente, a 11.318.087 euro nel 2013, a 14.022.790 nel 2014 e a 15.315.501 nel 2015.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale del triennio, che espongono un aumento del 13,5 per cento nel 2014 e del 15 per cento nel 2015 rispetto all’anno precedente.

Tabella 11 - Stato patrimoniale attivo

	2013	2014	var. %	2015	var. %
IMMOBILIZZAZIONI					
Immateriali	518.722	14.287.970	2654,5	14.370.323	0,6
Materiali	18.548.234	19.441.415	4,8	19.742.053	1,5
Finanziarie	226.554	231.815	2,3	250.095	7,9
TOTALE	19.293.510	33.961.201	76,0	34.362.471	1,2
ATTIVO CIRCOLANTE					
Crediti	20.772.988	11.734.640	-43,5	18.328.833	56,2
Disponibilità liquide	856.763	751.631	-12,3	709.509	-5,6
Rati e risconti attivi	0	0	0,0	1.302	0,0
TOTALE	21.629.751	12.486.271	-42,3	19.039.644	52,5
TOTALE ATTIVITA'	40.923.261	46.447.472	13,5	53.402.115	15,0

Fonte: conti consuntivi dell'Ente

Tabella 12 - Stato patrimoniale passivo

	2013	2014	var. %	2015	var. %
Patrimonio netto	22.361.594	26.574.161	18,8	30.534.566	14,9
TFR	1.783.935	1.748.461	-2,0	1.593.060	-8,9
Fondo rischi ed oneri	0	0	0,0	0	0,0
Debiti	16.777.732	18.124.850	8,0	21.274.489	17,4
Ratei e risconti passivi	0	0	0,0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA'	40.923.261	46.447.472	13,5	53.402.115	15,0

Fonte: conti consuntivi dell'Ente

Considerazioni finali

Nel triennio oggetto di referto l'Associazione ha ulteriormente sviluppato la propria attività.

L'obiettivo strategico di strutturare a sistema le attività da sempre svolte dalle Sezioni territoriali per le finalità specifiche dell'Associazione, ha comportato infatti anche il potenziamento degli enti e società della "Rete Anmil".

Del complesso della Rete Anmil fanno parte, tra gli altri, l'Anmil Servizi s.r.l. (della quale l'ente è unico socio), che gestisce il patrimonio immobiliare dell'Associazione ed altri servizi per il funzionamento delle sedi, la Fondazione "Sosteniamoli subito", che assiste le vittime del lavoro, e il Patronato, che ha avuto un notevole ampliamento ed ha ottenuto un riconoscimento definitivo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali già nel 2011.

Nel triennio oggetto della presente relazione i bilanci dell'Anmil Onlus, che allo stato non risultano approvati da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al quale sono stati peraltro regolarmente trasmessi, presentano nel conto economico un avanzo di esercizio per l'anno 2015 (pari ad euro 3.960.404) in leggero calo (6 per cento) rispetto a quello del 2014 (pari ad euro 4.212.565), che aveva registrato invece un deciso incremento rispetto a quello del 2013 (pari ad euro 3.399.095). La flessione dell'avanzo 2015 è riconducibile al maggior peso percentuale della diminuzione dei proventi generali (- 1,68 per cento) rispetto alla diminuzione degli oneri generali (- 0,51 per cento) come è confermato dalla diminuzione dei proventi da "Attività tipiche di funzionamento Sedi", registrata soprattutto per l'anno 2015 (- 24 per cento rispetto al 2013).

Nel 2015 i costi sopportati dalla sede centrale, rispetto all'esercizio precedente, per il sostegno della Rete Anmil (+392.382 euro) sono costituiti dal ripianamento delle perdite d'esercizio 2014 delle società partecipate CAF Anmil s.r.l. e SAF Elaborazione Dati s.r.l., e dai maggiori oneri per il personale delle sedi regionali (+22.696 euro).

Del resto, è da precisare che il costo del personale (stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto ed altri costi) sostenuto dall'Ente risultava contabilmente minore nel biennio precedente il 2015, solo in quanto le spese per il personale distaccato presso altri enti della "rete Anmil" erano state allocate nella voce "Funzionamento sedi-quote associative e di partecipazione", mentre dal 2015 sono state iscritte nella voce "Costi di personale".

E' da osservare, in proposito, stante il progressivo aumento della consistenza e della spesa per il personale nel triennio in esame - e pur tenuto conto delle esigenze costituite dalla crescente collaborazione con altri organismi e dall'espansione delle attività tipiche della Rete - l'opportunità di un attento monitoraggio dei costi di personale, specie per quanto riguarda quello distaccato presso

il Patronato, tenuto conto del ripianamento effettuato dall'Anmil del disavanzo di questo ente della Rete.

Tra i costi di gestione è da segnalare anche l'elevato importo a titolo di missioni, rimborsi e assicurazioni. Pur se in lieve flessione nel triennio (1,2 milioni di euro nel 2013, 1 milione di euro nel 2014 e 960 migliaia di euro nel 2015), si segnala la necessità che l'Ente adotti soluzioni organizzative che consentano di ridimensionare il suddetto onere che incide in modo rilevante sul risultato economico.

Il "Patrimonio netto", a seguito dell'avanzo registrato nella gestione associativa, presenta un aumento costante nel triennio, ed è pari ad euro 22.361.594 nel 2013, ad euro 26.574.161 nel 2014 e ad euro 30.534.566 nel 2015.

Per il totale delle "Attività patrimoniali" si osserva un incremento soprattutto per le "Immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni finanziarie", che presentano un andamento piuttosto stabile, e per i "Crediti", che mostrano un consistente rialzo (+ 56 per cento), riferibile alle anticipazioni verso gli enti della Rete Anmil da parte dell'Ente.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili applicati dall'Ente, in generale conformi a quelli indicati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti, e comunque a quelli del codice civile, sono stati in alcuni casi espressamente derogati, quale scelta ritenuta "più opportuna" dall'Ente. E' il caso delle immobilizzazioni immateriali e materiali, in cui l'ammortamento di alcuni beni ha seguito criteri diversi rispetto a quelli previsti.

Quanto alle immobilizzazioni materiali, come anche rilevato dal Collegio sindacale, si renderebbe opportuna una rivalutazione degli immobili di proprietà dell'Ente, al fine di adeguarli ai valori catastali, onde attualizzare i relativi dati.

I debiti ammontano nel 2013 ad euro 16.777.732, si incrementano dell'8 per cento nel 2014, dove sono pari ad euro 18.124.850, e nel 2015 fino a giungere ad euro 21.274.489 (+ 17,4 per cento).

Particolare rilievo assume l'importo dei debiti bancari per aperture di credito su conti correnti, che nel triennio in esame ammontano a 11.318.087 euro nel 2013, a 14.022.790 nel 2014 e a 15.315.501 nel 2015.

Sotto il profilo formale, la redazione del consuntivo necessita di una maggiore chiarezza ed omogeneità, specie per quanto attiene alla rappresentazione dei costi del personale (sede centrale, sedi periferiche, distacchi a carico Anmil, distacchi a carico enti della Rete).

L'Ente redige dal 2014 il bilancio consolidato degli enti e società appartenenti alla "Rete Anmil", adottando il criterio dell'eliminazione dei rapporti infragruppo; il valore di carico delle partecipazioni nel patrimonio delle società controllate e collegate sarebbe compensato con la corrispondente quota di patrimonio netto e il risultato di esercizio di detti enti sarebbe confluito nel risultato consolidato.

Dai dati contenuti nella nota integrativa e nella relazione del collegio sindacale ai consuntivi dell'Ente emerge che il consolidato ha registrato nel triennio una progressiva diminuzione del disavanzo economico, che nel 2013 è stato pari ad euro 1.475.247, nel 2014 ad euro 575.881, con una ulteriore flessione nel 2015 ad euro 78.767.

PAGINA BIANCA

Nº 05 16

19 MAG. 2016

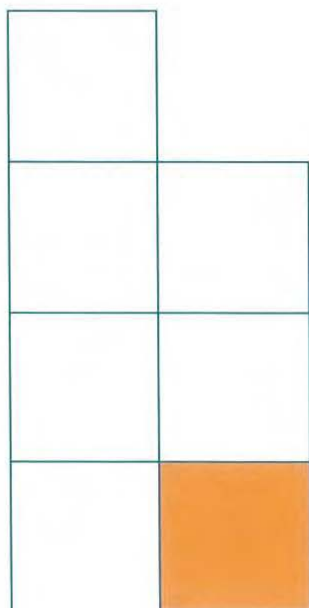
ANMIL
onlus

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI
MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2015



ANMIL onlus - Direzione Generale
Via Adolfo Ravà, 124 - Roma



RELAZIONE **MORALE ANNO 2015**

Presentazione
Consiglio Nazionale ANMIL

Roma, 19 - 20 Maggio 2016

L'ATTIVITÀ RIVENDICATIVA

A) Attività legislativa

Il 2015 è stato caratterizzato da importanti riforme che hanno visto il Parlamento spesso impegnato per lunghi periodi su provvedimenti complessi e di ampio respiro che non hanno lasciato molto spazio ad interventi settoriali. In questo contesto, che si accompagna ad una lenta ripresa economica, l'ANMIL è rimasta fortemente concentrata sulle proprie rivendicazioni, ottenendo, pur nelle difficoltà che ormai caratterizzano il processo legislativo, anche importanti riconoscimenti.

Tutto questo anche grazie al costante confronto con le Istituzioni e alla consolidata rete di rapporti creata in questi anni.

Il 23 gennaio 2015 scorso il Presidente Nazionale e il Direttore Generale ANMIL sono stati ricevuti dal **Capo Gabinetto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Cons. Luigi Caso**, in un incontro dal quale è emersa la disponibilità del dicastero ad affrontare alcune delle tematiche di maggiore urgenza rappresentate dall'Associazione.

Nell'ambito della sua attività rivendicativa l'ANMIL ha poi svolto numerosi incontri finalizzati all'approfondimento delle principali tematiche di interesse per invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali. A vario titolo l'Associazione ha incontrato più volte rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali come gli Onorevoli **Cesare Damiano, Giovanni Sanga, Giacomo Stucchi, Pierpaolo Baretta, Antonio Misiani, Elena Carnevali, Pierpaolo Vargiu e Cinzia Fontana**, il Sottosegretario al Lavoro **Franca Biondelli**, il Direttore Generale dell'INAIL **Giuseppe Lucibello**, il Presidente del CIV INAIL **Francesco Rampi**, il Segretario Confederale CISL **Maurizio Bernava**, il Segretario Nazionale della CISL **Gigi Petteni** e il Direttore dell'Area Lavoro e Welfare di Confindustria **Pierangelo Albini**.

Di particolare rilevanza è stato l'incontro del 26 marzo 2015 tra il **Presidente Nazionale ANMIL e il Vicesegretario Nazionale del PD Lorenzo Guerini**, a cui è seguito l'incontro con il **Prof. Filippo Taddei, Responsabile Economia e Lavoro del Partito Democratico** sul tema del lavoro. Aperto anche un dibattito sulla natura giuridica della rendita INAIL con il **Viceministro dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero**.

L'ANMIL si è poi spesso confrontata con il **Presidente della Commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi** e, da ultimo, è stata ricevuta dal **Sottosegretario all'Economia e alle Finanze Paola De Micheli**.

Il dialogo è risultato spesso decisivo per ottenere importanti risposte dalle Istituzioni e dal Parlamento.

La Legge di Stabilità 2015 ha visto in particolare l'approvazione di un **emendamento ANMIL in tema di reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro**: la norma ha attribuito all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, con interventi formativi di riqualificazione professionale, con progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro, con interventi di adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro.

Subito dopo l'approvazione della Legge di Stabilità, l'Associazione ha seguito da vicino la conversione del **decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, preoccupandosi principalmente delle disposizioni in materia di CAF e contribuendo alla proroga dei termini di entrata in vigore dei nuovi e più severi requisiti richiesti dalla riforma fiscale.

I primi mesi del 2015 hanno visto anche una importante novità sul fronte della riforma dell'ISEE. Il TAR del Lazio ha infatti dichiarato illegittimo il nuovo Regolamento nella parte in cui include le prestazioni previdenziali e assistenziali, e quindi anche la rendita INAIL, nel reddito rilevante del nucleo familiare. Alla Sentenza è seguito il ricorso del Governo al Consiglio di Stato che di recente ha confermato l'illegittimità delle disposizioni.

Per tutto il 2015 l'ANMIL ha continuato a portare avanti autonome iniziative per la salvaguardia della rendita INAIL dalla riforma dell'ISEE e per il riconoscimento della sua natura giuridica, in attesa della decisione del Consiglio di Stato. Sono state presentate dall'Associazione proposte di riforma ed emendamenti e, grazie ad un vasto impegno sul territorio, è stata promossa una petizione popolare che ha ottenuto più di 100 mila sottoscrizioni.

La sentenza del Consiglio di Stato ha confermato i principi sostenuti dall'ANMIL, che ora resta impegnata nel verificare l'attuazione del dispositivo e l'adozione dei necessari provvedimenti normativi.

Il 24 marzo 2015 la Commissione lavoro del Senato ha avviato l'esame del disegno di legge 1769, a prima firma della Senatrice Amati ed elaborato in collaborazione con l'ANMIL, che introduce misure migliorative della disciplina assicurativa in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, con particolare attenzione alla tutela del coniuge e dei figli dei caduti sul lavoro. Dopo una fase iniziale di discussione il provvedi-

mento non è stato più iscritto all'ordine del giorno della Commissione e si auspica che possa essere ripreso appena i lavori parlamentari lo consentiranno.

Il provvedimento che ha impegnato maggiormente l'Associazione nella seconda metà del 2015 è stato il cosiddetto **Jobs Act** che, dopo un lungo periodo di gestazione, è stato portato a termine lo scorso settembre con l'approvazione di tutti i decreti attuativi.

In particolare l'Associazione ha seguito l'elaborazione delle norme che hanno istituito l'ANPAL e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, oltre che le novità in tema di **inserimento mirato delle persone con disabilità**, con l'obiettivo di superare i problemi di funzionamento che la disciplina finora vigente ha evidenziato.

Nell'ambito delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata poi aggiornata la composizione della **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro**, nella quale è stato **inserito anche un rappresentante dell'ANMIL**, modifica che ha accolto il parere espresso dalla Commissione Lavoro del Senato su sollecitazione dell'Associazione.

Concluse le attività relative alla riforma del lavoro l'ANMIL ha iniziato ad occuparsi della legge di Stabilità 2016, in occasione della quale sono stati elaborati e presentati numerosi emendamenti sulle questioni rivendicative di maggiore interesse.

Grazie all'intenso impegno dell'Associazione nel corso della discussione del disegno di legge è stata inserita la norma sulla **rivalutazione automatica delle prestazioni INAIL per danno biologico**. Con effetto dal 2016 e a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno le prestazioni verranno adeguate sulla base della variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolata dall'ISTAT. Tali incrementi annuali si aggiungono a quello complessivo del 16,25% disposto con precedenti provvedimenti straordinari.

B) CIV INAIL

Prosegue anche l'attività Istituzionale dell'ANMIL come componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL.

Il Consiglio ha approvato, lo scorso 27 maggio 2015, la **Relazione Programmatica per il triennio 2016-2018**. Il documento delinea le azioni strategiche e programmatiche che l'Istituto intende attuare negli anni di riferimento, suddivise come di consueto in base alle singole missioni istituzionali INAIL.

Particolare rilevanza ha innanzitutto la **Missione 1 – Politiche Previdenziali**, che comprende tra le altre le azioni finalizzate all'equità degli indennizzi per infortuni e malattie professionali.

In questo ambito, il programma 2 pone come obiettivo l'introduzione di un **meccanismo di rivalutazione automatica degli indennizzi per danno biologico**, ponendo l'accento anche sulla constatata sostenibilità economica dell'intervento a fronte dell'attuale gettito per premi e contributi dell'Istituto.

La **Missione 2** riguarda invece la **tutela della salute**, con la messa a regime delle attività previste dall'accordo 2 febbraio 2012 della Conferenza Stato Regioni (sistema dei convenzionamenti con i servizi sanitari regionali e la contrattualizzazione con le strutture sanitarie convenzionate). Al momento solo la Regione Sardegna deve ancora sottoscrivere l'Accordo quadro Stato-Regioni e aperta la partita delle convenzioni attuative, necessarie affinché il sistema possa entrare a regime e iniziare ad erogare prestazioni e servizi. L'auspicio, più volte espresso dall'ANMIL in seno al Consiglio, è che si proceda speditamente per recuperare il ritardo accumulato fino ad ora e completare questo tassello fondamentale della tutela assicurativa.

Interessante sul punto la relazione del Collegio dei Sindaci INAIL che, facendo seguito all'indagine conclusa a luglio 2014 in materia di politiche sanitarie, ha presentato alcuni approfondimenti sul quadro globale delle risorse finanziarie dedicate e dell'andamento dei flussi di spesa.

Dalla nuova relazione è emerso quanto segue:

a) Stato di attuazione dell'Accordo quadro e stipula dei protocolli d'intesa.

Al momento l'unico contesto in cui non è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa è quello della Regione Sardegna. Quanto alle fasi successive alla sottoscrizione degli accordi, tra i diversi ambiti si è deciso di assegnare valenza prioritaria alle prestazioni integrative riabilitative. Gli Enti con i quali l'INAIL ha stipulato convenzioni operative (dati aggiornati a giugno scorso) risultano essere la Valle D'Aosta, la Lombardia, il Veneto, la Liguria, l'Emilia Romagna, l'Umbria, il Molise e la Provincia di Bolzano. Per effetto di dette convenzioni le direzioni regionali INAIL hanno potuto stipulare singoli contratti.

b) Convenzioni con le strutture sanitarie private

La D.C. prestazioni sanitarie e reinserimento ha prodotto una serie di tavole ricognitive in cui ha indicato gli accordi o le convenzioni in essere con le strutture sanitarie private. Dai prospetti emerge che la gran parte delle convenzioni ha per oggetto prestazioni di diagnostica strumentale, gli esami di laboratorio e le visite specialistiche.

Per molte delle prestazioni indicate la determinazione degli oneri a carico dell'INAIL rinvia a nomenclatori tariffari regionali e in alcuni casi a quello nazionale; in alcuni casi sono applicati

sconti che variano anche in base al numero di prestazioni erogate. Di conseguenza i prezzi praticati dalle singole strutture sanitarie private variano da regione a regione, rendendo difficile l'individuazione di un costo medio nazionale.

Nell'ambito della Missione 2 si inseriscono anche le **nuove attività di reinserimento lavorativo, previste dalla legge di Stabilità 2015 grazie all'intervento dell'ANMIL**, attraverso la realizzazione di Progetti riabilitativi individualizzati che accompagnino la persona nel percorso finalizzato a garantirne la continuità lavorativa. In attuazione delle nuove disposizioni, la Relazione dispone innanzitutto la modifica del Regolamento Protesico, già integrato con gli interventi di reinserimento nella vita di relazione, entro il 2016.

Il tema è particolarmente sentito per l'ANMIL, che da tempo studia le problematiche che la disabilità può determinare nel mantenimento del posto di lavoro. L'art. 1, comma 166, della legge di Stabilità 2015 ha infatti recepito una sollecitazione forte della nostra Associazione, affinché l'INAIL venisse riconosciuto come soggetto incaricato del reinserimento e della integrazione lavorativa degli invalidi del lavoro: un tassello ancora mancante, ma fondamentale, nella tutela globale che ha nell'INAIL il suo punto di riferimento.

La disabilità e il verificarsi di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale, possono infatti provocare **una condizione di inidoneità permanente alla mansione lavorativa** che obbliga il datore di lavoro ad adibire, ove possibile, il lavoratore a mansione differente o anche inferiore nell'ottica della conservazione del posto di lavoro, garantendo il mantenimento della retribuzione di appartenenza.

Accade però sempre più spesso che, a fronte di tali eventi e valutata la inidoneità alla mansione, il datore di lavoro non "riesca" a collocare diversamente il lavoratore nell'ambito della propria azienda potendo così arrivare a licenziarlo per giustificato motivo oggettivo. Da quel momento in poi il lavoratore "si affida" al sistema pubblicistico dei servizi per l'impiego per essere ricollocato, ove possibile, in ambiti produttivi compatibili col suo stato di salute; ciò con esiti purtroppo non sempre fruttuosi e con il rischio che il lavoratore vada incontro a lunghi periodi di inattività e di assenza di reddito.

La presa in carico di tali esigenze non può essere considerata estranea alle prestazioni che oggi compongono la tutela INAIL contro infortuni e malattie professionali. Infatti, proprio il ruolo di garante dell'Istituto per tutto ciò che attiene l'evento infortunistico ne fa il soggetto più indicato anche a sostenere gli invalidi del lavoro nel delicato percorso che dall'infortunio deve portare la persona alla piena reintegrazione nel mondo del lavoro.

Sul punto il CIV ha poi elaborato specifiche **Linee di Indirizzo, sulla base delle quali si dovrebbe pervenire, entro il 2017, alla messa a regime delle attività** per assicurare ogni intervento, di natura socio-sanitaria, necessario nel percorso finalizzato al reinserimento at-

tivo nel contesto sociale e alla promozione del recupero del lavoratore al mondo del lavoro. La **missione 4**, infine, inserisce nell'ambito delle attività di Ricerca importanti obiettivi relativi allo **studio dell'amianto**, al fine di portare a sistema la collaborazione, a fini epidemiologici e della sorveglianza sanitaria, con i soggetti indicati nel Piano Nazionale Amianto. Tali attività dovranno essere finalizzate alla individuazione di soluzioni per migliorare la cura dei mesoteliomi di natura professionale oltre alla sorveglianza sanitaria per i lavoratori addetti alla bonifica o comunque esposti all'amianto.